



*Nuove tendenze in campo: piace l'ambiente familiare dove ci si sente a casa  
E' aumentata più l'offerta che la domanda, l'Ugc-Cisl avanza le sue proposte*

# Agriturismo, piccolo è meglio

di **Marina Rosati**

► PERUGIA - Gli agriturismi crescono più delle presenze con gravi problemi per le strutture extralberghiere del comparto. A dirlo è Claudio Nardoni, presidente dell'Unione generale Coltivatori. Secondo i dati registrati nel portale turistico della Regione Umbria, il movimento turistico in Umbria è sostanzialmente statico dal 2000 ad oggi essendosi attestato intorno a 6 milioni di presenze l'anno, nel mentre la capacità ricettiva è molto aumentata (oltre 70% in più di posti letto). Limitatamente al settore agriturismo l'incremento di posti letto nel periodo 2000-2015 è stato di oltre il 200%, mentre le presenze sono cresciute del 100%. "La differente dinamica di domanda ed offerta - spiega Nardoni - si è tradotta in un ridimensionamento dell'indice di utilizzazione degli alloggi che nell'agriturismo è sceso dal 19% al 12% circa. Riduzione dal significato ancor più grave se confrontata con il dato medio nazionale (Unioncamere 2013: 29%). Molti potrebbero essere i fattori che hanno contribuito a formare tale quadro: eccesso di offerta; ricerca di sempre più elevati livelli e numerosità di servizi offerti con inevitabili

lievitazione delle tariffe medie, in controtendenza con la situazione economica generale che ha tagliato la capacità di spesa; insufficiente diversificazione dell'offerta e carenza nella comunicazione commerciale; arrivo di nuovi intermediatori su portali web che hanno esteso grandemente l'offerta posizionandola su target medio basso, oltre all'incremento della capacità ricettiva spesso al di fuori delle attività disciplinate normativamente. Tra le altre cause - aggiunge ancora il cislino - possiamo ipotizzare la scarsa attenzione dedicata alle nuove tendenze di un turismo volto a privilegiare il contatto con la natura, l'ambiente, le tradizioni, la socializzazione con le persone del luogo. In altre parole a quello che viene definito con il termine di turismo lento o slow. Un tipo di turismo che cerca, a costi contenuti, la quiete, la semplicità dell'accoglienza, la naturalità dell'ambiente, il rispetto della tradizione globalmente intesa".

Sono caratteristiche confermate anche da alcune ricerche condotte da AgrieTour (Salone nazionale dell'agriturismo e dell'agricoltura multifunzionale) che hanno individuato le principali motivazioni nella scelta di questa tipologia di turismo: per gli italiani

sono il mangiar sano e il risparmio; mentre per gli agrituristi stranieri sono la tranquillità e l'attenzione all'ambiente. Sta variando anche la tipologia di utenza, attualmente sempre più rappresentata da famiglie con bambini particolarmente attente agli agriturismi che offrono un ambiente familiare. In altre parole si è alla ricerca di piccole strutture dove il rapporto umano, il rispetto dell'ambiente e delle sobrie tradizioni di vita fa premio sugli aspetti più legati al consumo ed al glamour.

"Queste tendenze - evidenzia ancora Nardoni - sono state da tempo percepite ed esterne in tutte le sedi utili dall'Unione sin dalla discussione sulla nuova legge regionale sull'agriturismo e che, in sede di predisposizione del regolamento di attuazione della medesima legge, ha proposto di caratterizzare questa particolare tipologia di accoglienza, tipica delle gestioni familiari, chiedendo la istituzione di una sezione speciale del registro regionale degli agriturismi denominata 'Piccolo agriturismo' e riservato alle strutture con capacità fino a 10 ospiti come individuate dalla legge quadro nazionale n. 96 del 2006. In ultimo si vuole rimarcare la possibilità data dalla nuova legge regio-



Peso: 48%



nale sull'agriturismo di ampliare le attività agrituristiche senza porre limiti dimensionali che restano vincolati solo da alcuni parametri che potrebbero dimostrarsi di dubbia efficacia. Si può affermare, anche sulla scorta dei dati relativi al movimento turistico in Umbria, che tale scelta potrebbe non essere stata una scelta oculata. La propo-

sta di approvare anche modifiche alle tabelle lavoro rischia di creare gravi penalizzazioni ai piccoli e medi agriturismi strutturati secondo i vincoli della vecchia normativa. Forse sarebbe stato opportuno orientare la programmazione turistica regionale verso una qualificazione

dell'offerta e di promozione della domanda, anziché puntare all'ampliamento delle capacità recettive". ◀

### I DATI

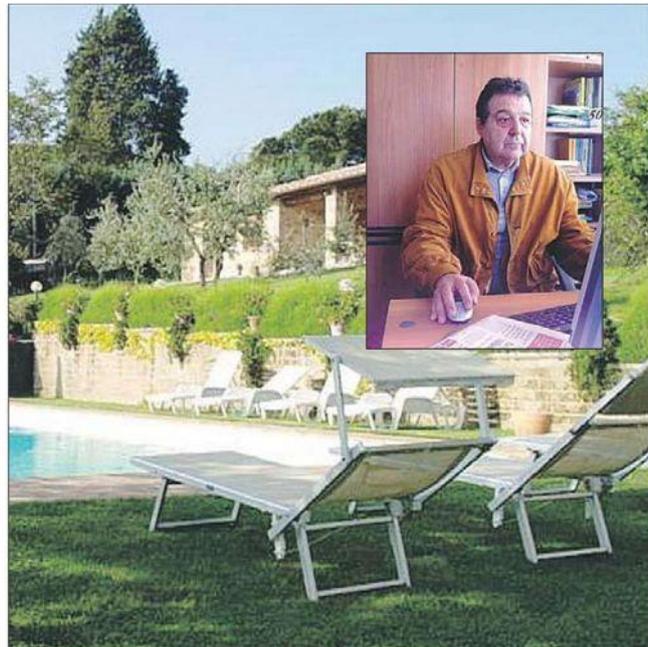
La capacità ricettiva è molto aumentata (oltre 70% in più di posti letto). Nel settore agrituristico l'incremento di posti letto è stato di oltre il 200%, mentre le presenze sono salite del 100%

### LE TENDENZE

Sta crescendo un tipo di turismo che cerca, a costi contenuti, la quiete, la semplicità dell'accoglienza, la naturalità dell'ambiente, il rispetto della tradizione globalmente intesa

### LA RICHIESTA

Nel regolamento attuativo della nuova legge l'Ugc ha chiesto di istituire una sezione speciale del registro regionale degli agriturismi denominata 'Piccolo agriturismo' per le strutture con capacità fino a 10 ospiti



**Luci e ombre** Nonostante il buon andamento ci sono alcune difficoltà nel settore degli agriturismi, come sottolinea Claudio Nardoni di Ugc-Cisl



Peso: 48%